

Scheda/ L'installazione The Models

È possibile combattere le teorie complottiste con la meraviglia prodotta dagli artisti? La sfida si ispira alla tesi, contenuta nel libro **Q di complotto** di **Wu Ming**, che queste fantasie si diffondano perché l'essere umano tende ad appassionarsi di più alle storie che suscitano stupore, rispetto ai testi o ai report scientifici.

L'installazione consiste in una serie pressoché infinita di **sketch teatrali animati** in tempo reale in una 3D game engine ed interpretati da un cast di maschere digitali che recitano nello stile della Commedia dell'Arte. A guidarle sono modelli di intelligenza artificiale perfezionati dagli artisti utilizzando il **Supercomputer Leonardo** - modelli che, con testi ispirati agli archetipi classici, danno vita a personaggi che confabulano, inventano verità, ripetono voci o commettono errori banali. Ogni scena digitale presenta un fondale scenografico dipinto nella prima metà del XX secolo, proveniente dalle collezioni del Museo dei Burattini di Budrio mentre le maschere si ispirano alle sagome cartacee recuperate dalla collezione del Castello dei Burattini del Museo Ferrari di Parma, parte di un gruppo di 140 sagome realizzate dai fratelli Frabboni di Bologna nella prima metà del XX secolo. Attraverso il proprio dispositivo mobile il pubblico può interagire con l'installazione, introducendo oggetti di scena che rappresentano superstizioni, teorie del complotto, o semplici lazzi, intermezzi comici propri della Commedia dell'Arte; selezionando le tendenze che vogliono osservare nelle IA sul palco; e lanciando monete e fiori, pomodori e uova, come nella tradizione della Commedia dell'Arte italiana.